

DEGRADO AL PROGETTO C.A.S.E. SANT'ANTONIO: "PANCHINE RUBATE ED ERBA ALTA"

25 Aprile 2018



L'AQUILA – Panchine rubate o rotte, erba alta che impedisce il passaggio, un campetto sportivo inutilizzabile: è lo stato di "totale abbandono" del Progetto C.a.s.e. in località Sant'Antonio, all'Aquila, e in particolare degli spazi comuni.

A denunciare la situazione di degrado in cui versa l'area e i disagi che quotidianamente vivono i cittadini, Francesco Cellamare, uno degli inquilini, che ha pubblicato anche alcune foto sulla pagina *Facebook* "Progetti C.a.s.e e Map", con lo scopo di smuovere le acque e per chiedere all'amministrazione guidata da Pierluigi Biondi un intervento urgente per riqualificare l'intera zona.

Contattato da *AbruzzoWeb* ha spiegato come questa sia una situazione, "che va avanti praticamente da sempre. Per quanto riguarda la pulizia, si vede qualcuno, ma con cadenze irregolari. L'erba non la taglia nessuno, a fronte di una spesa, almeno per quel che mi riguarda, di circa 50 euro al mese per i servizi condominiali, nei quali dovrebbe essere inclusa questo tipo di manutenzione".

Una situazione definita dall'inquilino, "fastidiosa e intollerabile. Qui ci abitano tanti bambini e anziani, che non hanno possibilità di ritrovarsi su una panchina e scambiare due chiacchiere, perchè sono state o rubate o distrutte e nessuno è venuto a sostituirle. Avevamo un campetto, una piccola valvola di sfogo per i ragazzi, che dopo i compiti potevano incontrarsi e giocare. È in condizioni pietose".

Una vicenda che assume ancor più valore in una città come L'Aquila ancora alle prese con la difficile ricostruzione del post-sisma 2009 e in cui i centri di aggregazione hanno assunto un'importanza ancor più strategica. Proprio per questo Cellamare non vuole sollevare alcuna polemica, ma soltanto denunciare il degrado a cui devono assistere gli inquilini delle C.a.s.e.

"Questo sfogo vorrei che fosse semplicemente finalizzato a sensibilizzare l'amministrazione comunale, affinché prenda in mano la situazione e risolva questo problema, che a quanto pare non affligge solo questo Progetto C.a.s.e., ma anche gli altri sparsi in città", conclude.